

PRESENTAZIONE SCRITTI MADRE MARIA PIA DELLA CROCE

(Maddalena Notari, 1847-1919)

Napoli, 24 Giugno 2015

Reverendissima Madre Floriana De Rosa, Superiora Generale, religiose tutte, confratelli sacerdoti, egregio professor Ulderico Parente, signore e signori,

1. Siamo riuniti qui stasera per presentare il volume che raccoglie gli scritti della Serva di Dio Madre Pia della Croce (Maddalena Notari, 1847-1919), fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, volume curato dal professor Ulderico Parente, che ha svolto con grande meticolosità un impegnativo compito.

Non posso non ringraziare le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, che ho avuto modo di apprezzare in Italia e nelle Filippine.

Leggendo gli scritti di Madre Notari, si coglie la profondità del suo animo, l'intensità della sua fede, la radicalità della sua scelta, la sua inestinguibile sete di Dio.

È sempre edificante conoscere le storie umane e spirituali di coloro che ci hanno preceduto nel cammino di fede e che ora vivono nella Gloria di Dio. Uomini e donne non troppo lontani da noi nel tempo e non molto diversi da noi per formazione, cultura e spiritualità. Ciò che li distingue, così come per Madre Notari, è l'aver aderito perfettamente al disegno che Dio, nel suo immenso amore, aveva pensato per loro, senza farsi fermare dalle difficoltà, dagli ostacoli, dalle sofferenze. L'aver aderito fino in fondo alla voce dello Spirito Santo.

Pensiamo alla nostra cara Madre Maria Pia. Fin da fanciulla era forte in lei il desiderio di darsi tutta a Dio. Ma sentiva che la sua doveva essere una strada specifica, che Dio, forse proprio per provare la sua fedeltà, non le fece subito comprendere. Per forgiare la sua anima e modellarla

secondo il Suo volere, Dio ha permesso che sperimentasse prove, dolori, patimenti, cadute, persecuzioni.

Gli ostacoli posti dalla sua famiglia, le sofferenze patite, le maldicenze di cui fu oggetto e le difficoltà incontrate sul cammino non la fermarono. Nel 1873, sotto la guida spirituale di Don Salvatore Barbara, professò privatamente i voti di povertà, obbedienza e castità ed assunse il nome di Maria Pia dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Trascorse, dunque, alcuni anni come "monaca di casa", consuetudine - in quel tempo - molto diffusa, soprattutto nell'Italia del Sud, secondo la quale donne desiderose di servire Dio, continuavano a vivere in casa, seguendo un cammino spirituale con la guida di sacerdoti o religiosi. Dopo un periodo trascorso a organizzare l'Orfanotrofio " Verolino" di Barra, compito che le viene affidato dal Cardinale Guglielmo Sanfelice dietro segnalazione di Santa Caterina Volpicelli, riceve, finalmente, la sua specifica ispirazione.

Nel 1883, a Castellammare di Stabia, presso la casa del fratello Pasqualino, mentre partecipava alla Santa Messa, ebbe un'illuminazione, come racconta lei stessa: *«Trovandomi a Castellammare nella casa di mio fratello e famiglia, dove ero solita passare l'estate, nel giorno 23 ottobre 1883, nell'oratorio stesso della mia famiglia, m'intesi fortemente ispirata di aprire una casa religiosa, facendomi comprendere il Signore che voleva una casa di riparazione con sentimenti fortissimi all'opposto alle massime da cui maggiormente oggi il nostro secolo è invaso. Primieramente compresi che il Signore desiderava un gruppo di anime che non si occupasse d'altro che della meditazione della SS. Passione, nell'adorazione perpetua a Gesù Sacramentato e nei dolori della SS. Vergine; che, queste anime non avessero nessun commercio, né nessuna occupazione fuori di*

questo scopo e tutte le pratiche di pietà e l distribuzione del tempo per la giornata a queste triplici occupazioni doveva essere diretto»¹.

2. Fin da fanciulla, infatti, Maddalena aveva sentito dentro di sé di dover spendere la sua vita per l'Eucarestia. Adesso Dio le aveva fatto capire come fare. Il 21 novembre 1885, giorno della Presentazione di Maria, assieme ad altre due donne, diede vita, in un piccolo appartamento a Napoli, ad un'esperienza di vita comunitaria, primo passo verso la nascita di un vero e proprio ordine religioso. Cambiò il suo nome in Maria Pia della Croce, per rimarcare il suo profondo legame con la Madonna Addolorata. Nacque così, non senza sofferenze, persecuzioni, sospensioni e momenti di aridità, la Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato (poi dell'Eucarestia). Significativo il fatto che scrisse la regola del suo ordine in soli 20 giorni, trascorsi, per la maggior parte, in ginocchio davanti al crocifisso.

Tutti i suoi scritti, dal primo voto di verginità, composto ad appena quattordici anni, nel Monastero napoletano di Donnalbina, esprimono la sua profonda spiritualità ed il suo desiderio di essere tutta di Dio. I testi presentati in questo volume sono diversi per genere e per stile letterario: vi sono, infatti, scritti spirituali, scritti normativi, scritti autobiografici, le deposizioni che Madre Maria Pia fece in ben tre processi di beatificazione e una fittissima corrispondenza. Pur nella loro diversità, sono tutti molto significativi perché aiutano a comprendere il lungo e laborioso percorso che Dio ha compiuto nell'anima di Maddalena Notari, attraverso sofferenze, amarezze, affanni, piccole conquiste, momenti di estasi, per fare di lei Madre Maria Pia della Croce, Serva di Dio e Fondatrice di una bella famiglia religiosa che porta avanti il suo carisma, opera secondo i suoi insegnamenti e li fa conoscere al mondo.

¹ Racconto dell'ispirazione per la fondazione dell'Istituto delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, Scritti della Fondatrice, Archivio Storico delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, San Giorgio a Cremano. Nel volume, III Sezione: Scritti Autobiografici, DOCUMENTO N.2, pag...

Le nostre suore - lo sappiamo - sono presenti non solo in Italia, ma anche in Perù, Indonesia e Filippine, dedicandosi ad un fecondo apostolato di preghiera, ad una significativa opera di catechesi, interessandosi, altresì, dei problemi socio-culturali, così come facevano all'epoca della Fondatrice, quando erano impegnate nell'educazione delle fanciulle per facilitare il ritorno della società ai valori cristiani.

Un altro dono che Madre Notari ebbe nella propria vita e che, come si evince anche da questo volume, ebbe una grande influenza su di lei, fu quella di vivere con una Santa, Suor Maria della Passione, beatificata nel 2006, sua consorella e discepola prediletta, della quale scrisse una biografia spirituale.

3. La spiritualità di Madre Maria Pia della Croce, incentrata sull'Adorazione dell'Eucarestia come riparazione ai patimenti di Cristo e al male dilagante nel mondo, in espiazione per i peccati, è attualissima. Oggi con tutto il dolore e le sofferenze che attanagliano il mondo (pensiamo soltanto ai poveri, ai bambini abbandonati, ai migranti, al terrorismo, alla *guerra mondiale a pezzi* di cui parla Papa Francesco) è più che mai necessario fermarsi in preghiera, in adorazione davanti a Gesù. Offrire a Lui, presente vivo e vero nel Santissimo Sacramento, le nostre miserie, il nostro "nulla" e lasciarci inondare dal suo "tutto".

È importante fermarsi in preghiera, meditare, raccogliersi nell'intimo del proprio cuore per lasciare che Dio ci parli. Sappiamo che Madre Notari trascorreva ore ed ore in preghiera ed adorazione. La sua preghiera era così intensa che spesso si trasfigurava e più di una volta venne rapita come in estasi.

E l'opera principale delle nostre Suore è la preghiera davanti al crocifisso, per i giovani, i bisognosi, i peccatori, i sacerdoti, le necessità della Chiesa e dell'umanità. Le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia spendono, inoltre, la loro vita nell'educazione dei piccoli, rendendosi

quotidianamente maestre i fede e di vita. Loro operosità, la devozione alla preghiera e al sacrificio le rendono ammirevoli in una società spaesata, che ha bisogno del buon esempio, prima che delle buone parole.

Anche noi, nonostante la vita moderna sia così frenetica, possiamo e dobbiamo pregare. Quello che conta è l'intensità della nostra preghiera, il nostro metterci in ascolto della voce di Dio nel segreto del nostro cuore.

Ho ancora fissa nella mente l'immagine di Papa Francesco a Pompei, durante la sua visita del 21 marzo scorso. Dopo aver salutato con calore e partecipazione le persone raccolte dentro e davanti al santuario, in modo particolare gli ultimi e gli emarginati, è giunto sull'altare, davanti alla venerata Icona della Madonna del Rosario. In un silenzio, direi irreali, per la quantità di persone presenti, il Santo Padre si è raccolto in preghiera silenziosa. Il suo sguardo e tutta la sua persona esprimevano l'intensità della sua orazione.

Vorrei, infine, ricordare un tratto caratteristico che associa Madre Maria Pia alla schiera di Santi Sociali della sua epoca (Moscati, Longo, Volpicelli, Ludovico da Casoria), alcuni dei quali ella conobbe e frequentò. La sua carità, da tutti definita delicata, si rivolgeva non solo ai poveri che bussavano la sua porta, ma anche verso altre gravi necessità. Offrì, infatti, aiuto ai terremotati di Messina e Reggio Calabria ed ebbe un forte slancio di generosità nei confronti di Bartolo Longo, Fondatore del Santuario di Pompei, delle opere di carità annesse e della città moderna. Quando il santo avvocato voleva realizzare, come "ultimo voto del cuore", l'Ospizio per le Figlie dei Carcerati e trovava non pochi ostacoli nella sua realizzazione, ella si offrì di aiutarlo. La loro collaborazione poi, non si potè realizzare, ma Longo fu colpito dalle "accesissima carità" di Madre Maria Pia.²

² L.M. FONTANA, *Rose e spine della martire della croce. Storia della Serva di Dio Madre Maria Pia della Croce fondatrice delle Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato con numerose illustrazioni e appendice*, Valle di Pompei, 1921, pp.18-19.

E come il Fondatore di Pompei, il Beato Avvocato Bartolo Longo, univa rosario e carità, Madre Notari invitava le sue figlie spirituali a dedicarsi a un fecondo apostolato, ad una significativa opera di catechesi e a numerose opere di bene, dando lei stessa per prima l'esempio con la sua carità.

L'auspicio è che la lettura di queste pagine non solo edifichi spiritualmente i lettori, aiutandoli a comprendere sempre meglio la personalità ed il carisma di Madre Maria Pia della Croce, ma dia nuovo slancio alla sua causa di beatificazione, arricchendo così la Chiesa e la società.

Che Dio benedica tutte voi, care Suore, e vi guidi nel vostro cammino dietro a colei che Bartolo Longo ha definito "eroina della Croce".³

³ *ibidem*